

Le priorità: sicurezza pubblica, sanità e servizi. Non mancano i riferimenti ad "attenuare le tensioni"

“Complicatissimo, ma faremo presto”

Si accelera l'iter della legge regionale ad hoc per l'aggregazione

BOLOGNA - La legge regionale per la Valmarecchia procede spedita, anche se "questa fase di transizione è complicatissima". La Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali, presieduta da **Antonio Nervegna** (Pdl), ha avviato ieri l'esame del progetto di legge di iniziativa della Giunta, che dà attuazione alla legge 3 agosto 2009, nr 117, e nominato relatore **Gian Luca Rivi** (Pd).

La proposta della Giunta Presente anche l'assessore alla Programmazione e sviluppo territoriale **Gian Carlo Muzzarelli**. "La gestione di questa fase di transizione è complicatissima", ha detto l'assessore, "rammentando che si tratta del primo caso di questo tipo in Italia dalla Costituzione ad oggi. Siamo in una fase sperimentale, che presenta moltissime difficoltà e problemi su vari versanti", ha proseguito Muzzarelli riferendo che la Giunta già dalla fine di agosto è impegnata per assicurare un "passaggio morbido", che riduca al minimo i disagi per i cittadini. A questo scopo, è stato fatto un rigoroso censimento delle esigenze, dei problemi e delle azioni da compiere e si stanno svolgendo periodici incontri istituzionali con il Commissario di Governo, i sette comuni e la Provincia di Rimini per affrontare gli aspetti organizzativi e normativi della transizione. "La Giunta", ha continuato Muzzarelli, "si è impegnata, fra l'altro, a portare all'approvazione questo progetto di legge e a costruire un'intesa fra le due Regioni, le due

Province e il Commissario di Governo, affinché tutti gli apparati pubblici garantiscano collaborazione e funzionalità. Si dovrebbero così attenuare anche le tensioni che inevitabilmente ci sono". "Occorre fare bene ma anche presto", ha concluso Muzzarelli, "chiedendo uno sforzo aggiuntivo alla commissione per concludere in tempi rapidi l'esame del testo di legge". Il provvedimento infatti, intende attuare una rigorosa e ampia ricognizione degli effetti prodotti dal passaggio dei Comuni e individuare gli interventi da realizzare per attuare compiutamente il processo di aggregazione, graduandone le priorità e garantendo continuità sia nell'erogazione dei servizi sia nello svolgimento dei procedimenti amministrativi in corso.

Le priorità Fra tutti gli interventi che si renderanno necessari, il testo di legge indica come prioritari quelli volti a tutelare l'incolumità pubblica, la salute e gli altri interessi primari dei cittadini interessati, con l'obiettivo di garantire parità di accesso alle prestazioni per la nuova popolazione residente in Emilia-Romagna. Gli atti di ricognizione sono finalizzati anche a fornire supporto al Commissario nominato dal Ministero dell'Interno per sovrintendere al passaggio. L'attività di ricognizione costituisce inoltre la base per la successiva legislazione regionale riguardante la disciplina degli atti autorizzativi e abilitativi, l'adeguamento degli strumenti di programmazione e pianifi-

cazione, l'adeguamento degli statuti e dei regolamenti comunali, l'erogazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico, al fine di garantirne la continuità, la realizzazione di opere e interventi pubblici o di interesse pubblico.

Comunità montana Il pdl definisce poi le procedure per l'adeguamento dell'assetto istituzionale della Comunità Montana dell'Alta Valmarecchia, costituita dai sette comuni passati all'Emilia-Romagna.

Istituzioni E' prevista anche la realizzazione di una struttura organizzativa interistituzionale tra Regioni, Province e Commissario del Governo, con il compito di coordinare l'attività necessaria a garantire la piena realizzazione delle procedure di aggregazione, nel rispetto delle competenze di ciascun livello istituzionale, e di informare ed assistere cittadini, enti ed imprese nella fase transitoria.

Patrimonio e burocrazia La seconda parte del testo di legge contiene invece le disposizioni di carattere settoriale concernenti il governo del territorio, le modalità di esercizio di attività autorizzate, le misure ricognitive di beni mobili, immobili e di personale, le funzioni comunali in materia sismica, l'esercizio dell'attività venatoria per la stagione 2009-2010, nonché l'Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali della Provincia di Rimini. Tali disposizioni puntano a disciplinare le questioni che a oggi risultano più urgenti e improcrastinabili, fermo restando che a

esse seguiranno, una volta effettuata l'attività di ricognizione, tutte le ulteriori misure necessarie a dare piena e completa attuazione al processo di aggregazione.

I commenti **Luigi Fogliazza** (Lega Nord) ha chiesto delucidazioni in merito al percorso che ha portato al distacco dei sette Comuni dalla Regione Marche, mentre **Marco Lombardi** (Pdl) ha chiesto un elenco dettagliato di quanto emerso dalla ricognizione compiuta, per capire meglio tutti i problemi sul tappeto e conoscerne i risvolti. Secondo **Ubaldo Salomoni** (Pdl), che ha giudicato importante anche fare il punto sulle entrate che deriveranno da questo passaggio, sarebbe necessario che la Regione facesse sentire la propria voce presso i funzionari ed i Prefetti che devono fare la loro parte in questa fase. Il consigliere, considerando che la stagione invernale è alle porte, ha poi raccomandato il coinvolgimento della nostra Protezione civile "perché la popolazione va comunque tutelata". "Il nostro compito ora", ha detto **Gian Luca Rivi** (Pd), "è imprimere un'accelerazione ad un percorso che è stato lungo e che è giunto all'approdo finale". Il consigliere ha quindi auspicato una rapida approvazione del progetto di legge, per dare al più presto un quadro normativo di riferimento chiaro. Su proposta del presidente Nervegna, la Commissione ha fissato per lunedì prossimo un'audizione per ascoltare le parti in causa e poter così esaminare e licenziare il testo di legge già martedì 20 ottobre.

Daniele Bartolucci

